PENNE NERE ASTIGIANE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI - C.SO ALFIERI, 310 - 14100 ASTI - TEL. 0141.531.018 - FAX 0141.352.146 - E-mail: asti@ana.it
ANNO XXXVII- N. 3 - DICEMBRE 2009 - Aut. Trib. AT N. 4/96 - Sped. in abbonam. postale Comma 20/C - ART. 2 - L. 662/'96 - FIL. ASTI - STAMPA GIELLE SAN DAMIANO TEL. 0141.975.450

Stampato con il contributo del Centro Servizi Volontariato di Asti

Buon Natale e Buon Anno !

Ai Rappresentanti di tutte le istituzioni ed Associazioni del territorio dalle quali otteniamo consenso e supporto;
Al direttore responsabile del nostro giornale che ci permette di raggiungere famiglie e Sezioni;
Agli Abruzzesi ed ai Messinesi tanto provati dalle note calamità con l'augurio che la solidarietà sin qui ottenuta non venga meno;
Ai Soldati ovunque impegnati, ai nostri Alpini e volontari di Protezione Civile cui auspichiamo interventi non derivati da calamità di vario tipo;
Al nostro amato Presidente Corrado Perona ed ai Consiglieri Nazionali.

Il ricordo vivo del nostro Cappellano Mons. Guido Montanaro mi suggerisce un pensiero di supplica per noi tutti tratto da una preghiera che rivolgiamo a chi è "andato avanti":
Caro Don Guido, poichè le strade della vita sono spesso più impervie dei sentieri di montagna, se ora dall'alto scorgi un Alpino in difficoltà, soccorrilo. Grazie, so che lo farai per il bene che ci hai sempre voluto.

S.D.

Mondovì accoglie la 12ª Adunata del 1° Raggruppamento

L'anno scorso il 14 settembre eravamo a Briancon a festeggiare con gli Alpini francesi l'11ª Adunata del nostro Raggruppamento. Quest'anno il 20 settembre li abbiamo ospitati a Mondovì. Luoghi diversi, stessa atmosfera. Favorita da ampi spazi urbani, Mondovì ha accolto l'evento con la calma tipica della gente di montagna, predisponendo ogni cosa per rendere piacevole la permanenza di migliaia di persone che vi dovevano affluire.

L'esperienza dell'Adunata di Cuneo è stata bene utilizzata anche in questa circostanza. In un'adunata di Raggruppamento l'atmosfera è diversa da quella di un'Adunata nazionale. Intanto il numero di partecipanti è notevolmente minore; è quindi più facile trovarvi amici e conoscenti, poi la vicinanza al luogo di residenza facilita molto il ritorno a casa.

La partecipazione astigiana contava oltre 40 gagliardetti e il Consiglio di Sezione quasi al completo, con in testa il sempre presente Presidente Stefano Duretto a fare da guida, stimolo e compagnia. Il percorso, per lo più pianeggiante, nell'ultima parte scendeva a curve verso la parte bassa della città, per terminare in prossimità della vecchia stazione. La risalita ha portato qualche problema di fiato e di gambe a più di un "vecio", che comunque ha potuto così dimostrare di possedere ancora l'autentica tempra dell'Alpino.

Le adunate si assomigliano un po' tutte per come sono organizzate e gestite, ma il loro ricordo accompagna per il resto dell'anno tutti coloro che vi hanno partecipato, mantenendo vivo il desiderio di essere di nuovo presente alla prossima. E' difficile spiegarne ad altri il motivo, ma noi Alpini lo capiamo perfettamente perchè stiamo bene insieme dappertutto.

L'Adunata è stata anche l'occasione per visitare i dintorni di Mondovì, in particolare la parte alta della città ristrutturata con cura, e raggiungibile con una comoda ferrovia a cremagliera. Splendida vista sul territorio circostante. Altra meta di visitatori è stato il Santuario di Vicoforte, con l'imponente cupola ellittiva restaurata di recente.

Anche questi particolari, non disgiunti, fra l'altro, dai consueti "ranci", rendono piacevole questo tipico incontro alpino annuale.

Al prosimo ad Asti!

F. Ferrero

Jacopo Bassano. *Adorazione dei pastori.*

Sapete chi sono? Sono il destinatario di tanti gesti augurali. Sono lì, proprio dipinto in questo quadro, il più piccolo, il più nudo, il più importante.

Sono venuto al mondo perchè così ha voluto il mio Padre, perchè ha pensato che ero l'unica persona che poteva stare al vostro passo, così potremo fare un po' di strada assieme. Anche io crescendo sarò un po' discolo, ma sono buono nel cuore e credetemi, vorrei tanto che Vi sentiste tutti miei amici, vorrei tanto sentirmi vostro fratello. Se gioirete con me, se piangerete con me potremo un giorno salire anche assieme a trovare Colui che mi ha mandato.

Buon Natale a chi non ha speranza: io vi indico come acquistarla.

Buon Natale a chi non mi conosce: provate a chiedere in giro, ci sarà certamente qualcuno che parlerà bene di me.

Buon Natale a chi crede che la pace si conquista con la pace, cioè soltanto con la pazienza di S. Francesco.

Buon Natale a chi pensa che anche altri popoli hanno diritto di conoscere la pace e si da da fare per aiutarli.

Buon Natale a tutti coloro che mi verranno a trovare in chiesa la notte di Natale (sono puntuale come sempre, io nasco il 25 di dicembre di ogni anno): faremo una bella festa insieme, e poi in tanti paesi della provincia, dopo, si mangia anche il panettone!

Gesù Bambino

35° Premio Nazionale "Alpino dell'anno" 2008

Il premio, istituito dalla Sezione di Savona nel 1974 grazie ad una felice intuizione dell'allora Presidente Siccardi, intende annualmente attestare pubblica e solenne riconoscenza ad Alpini in armi ed in congedo che si sono particolarmente distinti per coraggio ed abnegazione e/o attività di volontariato inItalia e nel mondo interpretando al meglio i valori che ci contraddistinguono.

A conferma di quanto sia importante ed ambito il premio, lo scorso 27 settembre, presso il gruppo di Pietra Ligure, i vertici associativi nazionali, le rappresentanze di numerose sezioni e gruppi, nonchè moltissimi Alpini hanno fatto degna corona ai premiati: Alpino in armi **Cristina Zotta**, Alpini in congedo **Madrid Cena** ed il nostro Alpino **Pier Luigi Bertola.**

La lodevole attività del nostro Alpino - medico volontario all'estero - più volte citato su nostro poriodico (seppure in forma ridotta rispetto ai meriti) ci rende consapevoli per diretta conoscenza che prima dell'umana pubblica riconoscenza ha trovato grandissima soddisfazione nel lavoro prestato, lavoro che continua con immutata determinazione.

Nel ringraziare l'Alpino, vanto ed orgoglio della Sezione e dell'intera associazione, pubblichiamo la motivazione che riporta il diploma di merito nonchè alcune immagini della manifestazione e le immediate considerazioni del premiato.

Volevo esprimere tutta la mia gratitudine e ringraziamento agli Alpini della Sezione di Asti che erano presenti a Pietra Ligure per manifestare così il loro affetto nei miei confronti e la gioia di condividere una tale bellissima onorificenza.
Un grazie particolare al Presidente della Sezione Duretto, mi è dispiaciuto solamente non aver potuto ringraziarlo dal palco subito dopo la consegna unitamente al Presidente della Sezione di Savona Signor Gervasoni ed al capogruppo di Pietra Ligure Cavalier Aicardi, era un ringraziamento dovuto e giusto. Mi avete regalato una bellissima giornata ricca di così tante emozioni e che ricorderò sempre come un momento particolarmente toccante; è proprio vero che gli Alpini sanno sempre regalare emozioni ed affetto sincero, nei momenti che contano sono sempre presenti e tutti noi potremmo sempre dire "io c'ero". Dobbiamo essere fieri di appartenere a questo corpo che pur in mezzo a tante cose che non vanno rappresenta ancora la parte migliore del paese e sa apprezzare l'amicizia e le piccole cose che la vita ci regala!
Sono proprio momenti come questi a cui il pensiero dovrebbe andare quando siamo in crisi e ci sembra che tutto quello che abbiamo fatto non sia servito a nulla o ci crolli addosso. Ma continueremo sempre a camminare! Grazie !
Con Cordialità.

Alpino Pier Luigi Bertola

Foto sopra: da sx Riccio, la figlia di Bertola, Tardito G. il premiato Bertola P.L., Il Presidente Sezione Asti Duretto S., il Consigliere Nazionale Nebiolo A.

Foto al centro a sinistra. Da sx il rappresentante Provincia Savona, il V. Pres. Nazionale ANA Lavizzari, C. Bertola P.L., Zotta C., gli altri due premiati Cena M. e Cena M., il Sindaco di Pietra Ligure.

Foto in basso. Tardito G., la moglie di Bertola e la figlia, Blengio A., Duretto S., Bava B., Bianco R., Scala, Riccio e Carrer P.

Il nostro "Passato" e la "MEMORIA"

Il nostro presidente Giorgio Napolitano ha detto più volte che la "memoria" non va cancellata. Poichè si tratta ovviamente di "memoria storica", essa ci lega al passato, alle nostre tradizioni, alle nostre radici. La storia ci riporta nuovamente sotto i nostri occhi episodi ed avvenimenti, che pur lontani nel tempo, appaiono vicini a noi, e ci fanno conoscere e rivivere le commozioni ed i sentimenti dei protagonisti.

La memoria ci ricorda ovviamente non solo fatti d'armi, ma avvenimenti politici (dei quali le guerre sono quasi sempre le dirette conseguenze), lotte di classe, nonché scoperte scientifiche, economiche e movimenti culturali ai quali seguono cambiamenti della società. Cosa sarebbe un popolo privo di memoria? Sarebbe un popolo privo di identità.

E' solo l'oblio ed il disinteresse che cancellano il passato. Purtroppo la vita attuale fatta di affanni, nonchè di attuali problemi mondiali, fanno sì che noi, ed in modo particolare i giovani, senza riferimenti, senza sicure prospettive, diffidenti verso una politica fatta solo di parole, di baruffe e di slogan, siano privi di interessi e non propensi a considerare la memoria un fatto importante. D'altronde come possono guardare al passato, avendo l'incertezza del futuro? Oggi la nostra società ci impone sempre più un modo di vivere che non lascia posto ai ricordi del passato: tutto si misura con il denaro il modo di apparire ed il successo. Può risultare inutile ispirarsi a certi valori, se non addirittura controproducente.

Questo modo di essere ci porta lontano e ci fa dimenticare le esperienze dei nostri vecchi, con il rischio di ripetere gli stessi errori.

La memoria non vuole essere nostalgia del passato, né un radicato tradizionalismo ottuso e statico, ma un trampolino di lancio verso il futuro arricchito dagli sbagli e dalle esperienze già vissute.

La storia di questi ultimi cento anni è densa di guerre ma soprattutto di lotte sociali e mutamenti radicali della società. I nostri giovani a scuola studiano più o meno con interesse le guerre puncihe, l'impero romano, le invasioni barbariche, ecc. fino al nostro RIsorgimento; ma viene, ad esempio, a loro esposto in modo appropriato il 1° conflitto mondiale? Non presentandolo con date sterili, difficili da ricordare, con nomi di battaglie e scontri cruenti, ma mettendo in evidenza i risvolti sociali che, alla fine della guerra, accomunarono per oltre mezzo secolo i popoli delle diverse nazioni cobelligeranti: miseria, immigrazioni, malattie e stati totalitari.

Ed il secondo conflitto come viene loro proposto? Una guerra che vedeva contrapporsi due finalità: una che voleva una nuova Europa, secondo una gerarchia delle razze e stabilire quali popoli avevano il diritto di vivere in questo mondo; l'altra che pur formata da popoli con fini sociali diversi, uniti trovarono la forza di contrapporsi. Da questo conflitto nasce un'Italia libera e democratica con una sua Costituzione. Questo va ricordato ai giovani; la loro attuale libertà, il grande dono di svegliarsi al mattino in un Paese dove possono esporre le proprie idee ed i propri pensieri va al sacrificio di tanti giovani come loro che si immolarono per questi ideali.

Non passerà molto tempo che gli ultimi protagonisti di quelle giornate ci lasceranno, seguiti a ruota da quelli (come lo scrivente) ormai all'ultimo chilometro, non protagonisti, ma testimoni.

«Bisogna scavare nel pozzo senza fondo della memoria: ogni volto, ogni gesto, ogni parola, ogni più lontano canto ritrovati, che sembravano perduti per sempre, ci aiutano a sopravvivere» (Norberto Bobbio).

Quali tracce resteranno se non ci impegnamo già da adesso a far sì che nelle scuole, nelle pubbliche istituzioni, non sia tutto cancellato? Che sia mantenuta la memoria e la verità storica?

Nel nostro piccolo, volendo, possiamo lasciare un modesto solco nella memoria collettiva. Nei nostri Gruppi raccogliendo testimonianza degli Alpini combattenti ancora presenti, ricercare e mantenere preziose vecche fotografie, custodire cimeli, congedi, lettere dal Fronte dei nostri cari, e tutto quanto ormai diventato "storia".

Nel Consiglio Sezionale si è discusso e poi approvato un "sito" per la Sezione. Penso che sia un ottimo strumento che ci aiuterà in questo compito.

Celeste Fasano

Ciao Don Guido

Regnava una strana atmosfera Giovedi pomeriggio in San Secondo ad Asti.

C'era naturalmente un dolore composto assieme ad un velo di tristezza che si percepiva tra tutti i presenti. Ma assieme a tanta gente, assieme a tanti sacerdoti, assieme a varie associazioni c'erano soprattutto tanti Alpini orgogliosi del loro Cappello mescolati a tanti Alpini della nostra Protezione Civile con le loro tute sgargianti tirate a lucido.

Uniti al nostro amato Vescovo Padre Francesco, alle Autorità Civili e Militari abbiamo per l'ultima volta salutato il Nostro Cappellano.

Il suono dell'organo, la Corale ANA Valle Belbo, il Coro San Secondo ci hanno accolti in Chiesa dove, come dice la canzone "Un nostro amico è stato preso alla montagna". Ma noi siamo convinti che sia per i suoi meriti, sia perchè scortato da tanti Alpini il nostro Cappellano sta già camminando spedito sui sentieri del Cielo.

Il ricordo delle doti dell'uomo, prima ancora che quelle del Sacerdote, sono state tratteggiate dai vari interventi: innanzi tutto dal Vescovo, poi da Don Gallo, infine hanno ringraziato i parenti ed i rappresentanti delle altre Associazioni.

Il Saluto a nome nostro è stato portato dal Vice Presidente Mario Aresca con brevi e toccanti parole molto applaudite dai presenti.

Il Presidente Stefano Duretto ha poi letto la Preghiera dell'"Alpino andato avanti" che ha commosso tutti e qualche lacrima è spuntata dai nostri occhi.

Grandiosa, solenne e nello stesso tempo molto commovente l'uscita della bara salutata da una selva imponente di Vessilli e Gagliardetti schierati sull'attenti a salutare l'Alpino Montanaro che momentaneamente ci ha lasciato.

Grazie don Guido. Grazie per quello che sei stato, per quello che ci hai insegnato e per l'eredità morale che ci lasci!

Grazie a tutti gli Alpini presenti come sempre nelle grandi occasioni.

Un politico di lungo corso, riferendo per altro il pensiero di tanta gente comune, mi ha detto: «Certo che quando gli Alpini si muovono non ci sono dubbi che si notano!». Ne sarebbe stato orgoglioso anche Monsignor Guido Montanaro.

Noi non ti dimenticheremo mai e Tu dal Cielo continua a volerci bene e a benedirci.

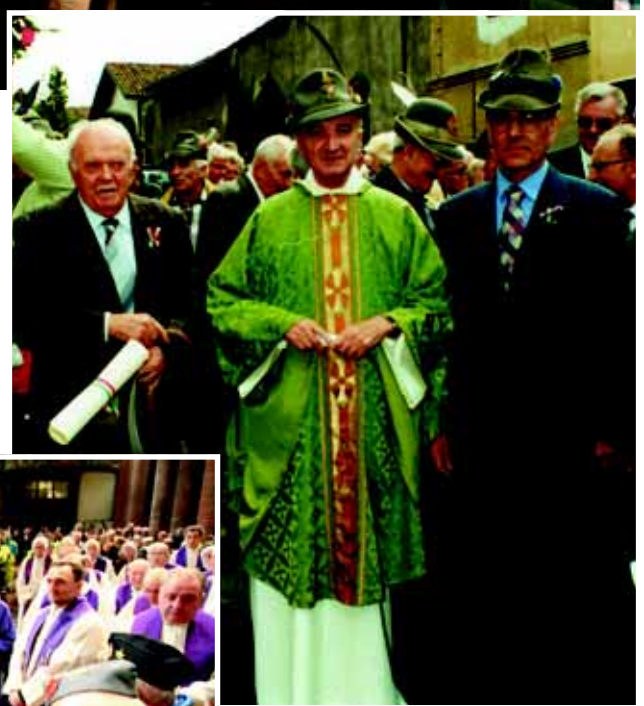
Adesso lo puoi fare ancora meglio perchè sei vicino al Nostro Padre Celeste, alla Madonna dei Caffi Protettrice della nostra Sezione e a tutti gli Alpini che sono andati Avanti.

Grazie Don Guido

M.A.

MONS. GUIDO MONTANARO
Torino 1923 - Asti 2009

I famigliari di Monsignor Guido Montanaro commossi per la dimostrazione di affetto e partecipazione per la perdita del loro congiunto ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al lutto.
Un grazie riconoscente per la presenza dei tanti gagliardetti Alpini della Sezione di Asti ed al Gruppo di Cortemilia presente alla tumulazione presso il cimitero di Cravanzana.



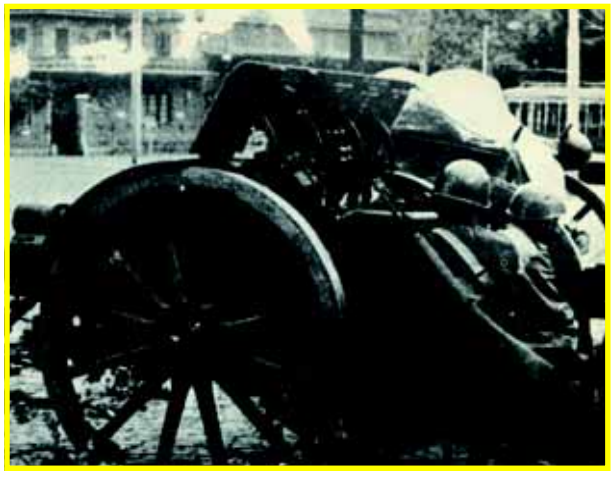
Qui sopra: Don Guido era sempre presente alle nostre manifestazioni. L'imponente presenza di associazioni d'arma alle esequie religiose di Mons. Montanaro in San Secondo in Asti, alla presenza del Vescovo e di numerosissimi sacerdoti.

LA COLONNA DELLA STORIA

Le nostre Forze Armate nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione

Il 4 Novembre viene celebrato in tutta Italia, e le Istituzioni ricordano a tutti, e soprattutto ai giovani, il significato di questa storica giornata. E' però necessario ed indispensabile che avvenga altrettando, per la Resistenza e per la Guerra di Liberazione, per tramandare a tutti gli Italiani la verità storica di quegli eventi, nelle commemorazioni del 25 aprile.

Alcune immagini della guerra di Liberazione con reparti dell'Esercito Italiano. Qui sotto: 8 settembre, si combatte a Porta S. Paolo; di fianco: Alpini del Btg Piemonte scalano la parete del Monte Marrone. In basso: Militari e Alpini nelle prime formazioni partigiane.



Bisogna ricordare e mettere in giusta luce, il contributo di sangue delle risorte Forze Armate italiane dopo l'8 settembre, a fianco degli Alleati nella guerra di Liberazione.

Purtroppo è una guerra poco ricordata a fronte dell'imponenza che ebbe in seguito, alla fine del conflitto, con il riconoscimento degli Anglo-americani, di un nostro Esercito regolare, che contribuì validamente alla liberazione dell'Italia.

Il giorno stesso dell'armistizio, a Roma, i militari del nostro Esercito, affiancati dai cittadini, impugnarono le armi contro i Tedeschi spontaneamente, animati da un desiderio di riscossa e per un'Italia libera. Quell'8 settembre, e l'inizio della lotta armata contro i Tedeschi a Porta S. Paolo, è il simbolo della Resistenza e del nostro secondo Risorgimento.

Si combatte tra l'8 ed il 9 settembre alla Magliana dove si era schierato il 1° Rgt. Granatieri. La Divisione Ariete resiste ad un un duro attacco tedesco nella zona di Monterossi. La Divisione Piave fa prigioniero un battaglione di paracadutisti. Purtroppo l'impari lotta si conclude a Porta S. Paolo dove l'ultimo nostro caposaldo cessa di esistere.

E' importante ricordare che gli Anglo-americani, dopo gli incontri con i generali dell'Alto Comando italiano, che in gran segreto trattavano l'armistizio, avevano a loro proposto uno sbarco aviotrasportato nei dintorni di Roma con l'annuncio dell'armistizio, e contemporaneamente uno sbarco navale a Salerno, azione a sorpresa, che avrebbe liberato la capitale e preso alle spalle l'Esercito tedesco che si trovava al Sud. Lo sbarco aviotrasportato non avvenne per vari motivi, ma soprattutto per la mancata volontà dei nostri Comandi di intraprendere una azione decisa e coordinata contro gli occupanti tedeschi, lasciando i reparti senza ordini precisi e nel caos più completo. Erano troppo impegnati a preparare la fuga.

Nel contempo il Re con la sua famiglia, il Capo del Governo Badoglio con un folto gruppo di generali, lascia Roma alla volta di Pescara dove li attende la corvetta "Baionetta" per portarli al Sud. (resta ancora un mistero questo viaggio, non intercettato dai Tedeschi che occupano già tutta la penisola).

Trovano Brindisi, liberata dai Tedeschi, grazie al sacrificio di alcuni reparti italiani che si trovavano in Puglia dopo l'armistizio. Con un minimo di coordinamento ed ordini precisi si batterono egregiamente contro i Tedeschi mettendoli in fuga.

Ricordiamo la Sardegna dove il contingente italiano rifiutò di fare causa comune con i Tedeschi all'annuncio dell'armistizio, ed al comando del gen. Basso dopo aspri combattimenti li obbligò a lasciare l'isola. In Jugoslavia la Div. *Garibaldi*, nata dalla fusione della Div. di Fanteria *Venezia* e dalla Div. Alpina *Taurinense*, oltre ai vari servizi, è la prima unità del rinato Esercito Italiano.

Inoltre in Jugoslavia operò la Brigata d'assalto partigiana *Italia*, con i militari della *Bergamo* e della *Zara*. Tra le tante tragedie di quei giorni a cavallo dell'8 settembre la più grave fu certamente Cefalonia. Il comandante della Div. Acqui che la presidiava, gen. Antonio Gandin, chiese disposizioni ai suoi superiori. Quando apprese che il Comando d'Armata aveva deciso di consegnare le armi ai Tedeschi cercò di trattare con i Tedeschi stessi. La risposta fu: o la resa o la guerra.

Fu deciso democraticamente dai soldati di impugnare la armi. Privi di ogni aiuto, sia navale che aereo, sotto il bombardamento incessante degli Stukas, ormai privi di munizioni, la guarnigione si arrese. I Tedeschi, senza rispettare le clausole internazionali contro quelle truppe che combattevano in divisa, intrapresero una feroce rappresaglia. La battaglia aveva visto la perdita di 65 ufficiali e 1200 soldati; nel massacro persero la vita 155 ufficiali, tra cui il gen. A. Gandin e 4000 soldati. Mentre si compiva la tragedia il nostro Governo nella nuova veste cercava contatti con gli Anglo-americani.

Badoglio a Malta sperava che la resa incondizionata fosse cancellata, cosa che non avvenne. Nel frattempo i Tedeschi che dopo il 25 luglio, caduta del fascismo, venivano allertati, all'8 settembre incominciarono con ingenti forze ad invadere l'Italia non ancora occupata dagli Alleati. Con la liberazione di Mussolini decisero di creare un governo al Nord e la R.S.I.

A contrapporsi ai nazifascisti furono i primi nuclei armati della Resistenza, in azione subito dopo l'armistizio, grazie alla presenza di militari sfuggiti alla cattura, che apportarono un valido aiuto con la loro esperienza tattica ed addestrativa alle bande di partigiani costituite da civili.

Il movimento si estese in seguito in tutte le regioni d'Italia occupate dai Tedeschi al quale parteciparono militari di ogni grado. La loro presenza nelle forze partigiane fu di 80 mila uomini. Il loro contributo è espresso in queste cifre: 220 Medaglie d'oro.

Gli Alleati ebbero molte perplessità, visto la poca credibilità dei Comandi italiani, a creare un Governo del Sud, ma dopo quanto era accaduto da parte dei Tedeschi nei confronti dei fascisti, e la determinante presenza del Re Vittorio Emanuele III, diedero il loro consenso. Il 13 ottobre 1943 l'Italia dichiara guerra ufficialmente alla Germania.

Ora bisognava dare un segno concreto, inserendosi nella lotta contro i Tedeschi. Il 28 settembre 1943 fu costituito il 1° Raggruppamento motorizzato italiano che fu la prima unità combattente ammessa a fianco degli Alleati. L'esiguità della sua forza, circa 5000 uomini, rivestì più che altro un valore simbolico; la volontà di riscatto di tutto un popolo provato dalle giornate che seguirono l'armistizio.

L'operosità del Raggruppamento si può sintetizzare in due battaglie: Monte Lungo e Monte Marrone, che dimostrarono da subito la capacità tecnico-organizzativa dei nostri reparti.

Kesserling, dopo lo sbarco alleato avvenuto il 9 settembre, come annunciato a Salerno, e la liberazione di Napoli da parte degli Alleati stessi, con l'aiuto della insurrezione popolare, aveva deciso di fermare l'avanzata sul Volturno nei pressi di Cassino. Con ingenti rinforzi e le truppe distolte da Roma ormai priva di ogni resistenza, aveva allestito la linea "Gustav", da Gaeta fino all'Adriatico. Il 28 settembre 1943 furono impiegati i reparti del 1° Raggr.: il primo obiettivo assegnatogli fu la conquista del Monte Lungo, punto strategico del sistema difensivo nemico. Vi parteciparono Fanti, Bersaglieri, Allievi Ufficiali e Allievi dell'Accademia di Livorno. La prima azione fallì (8 dicembre), ma al 16 dello stesso mese ebbe successo guadagnandosi l'ammirazione del Comando Americano. Il gen. Clark disse: «La determinazione dei soldati italiani a liberare il loro paese dalla dominazione tedesca può servire da esempio ai popoli oppressi d'Europa».

Segue il Monte Marrone, mt. 1770, il 3 marzo 1944 gli Alpini del Btg Piemonte con un'ardita manovra scalando letteralmente le falde scoscese della montagna (700 mt di parete), occupano la vetta. Mantengono la posizione dopo i numerosi contrattacchi dei Gebirgsjager, gli alpini bavaresi della Divisione Edelweiss, il fior fiore della Wehrmacht. Sul fronte di Cassino alle dipendenze degli Inglesi combatte il Btg S. Marco, ricostituito nel gennaio 1944. E' pure presente la Div. paracadutisti *Nembo*, proveniente dalla Sardegna, che dopo aspri combattimenti conquistano Filottrano, nei pressi di Jesi. Il 17 aprile 1944 il Raggr. assume il nome di "Corpo Italiano di Liberazione", con divise grigio-verdi e armamento del R.E., che mantenne sino al settembre dello stesso anno quando vennero creati i Gruppi di combattimento *Cremona*, *Friuli*, *Folgore*, *Legnano*, con divise ed armamento inglese.

Essi risalgono la penisola per portarsi a ridosso della linea gotica. Questa linea approntata dai Tedeschi nell'agosto 1944, (il loro estremo baluardo che si estendeva da Viareggio a Rimini), crollò il 9 aprile 1945 e portò alla liberazione del Nord Italia. Il contributo determinante dei Gruppi di Combattimento fu riconosciuto dagli Alleati. Il 25 aprile 1945 fu liberata Bologna, dove giungono per primi i Bersaglieri del Gruppo *Friuli*, il Gruppo *Cremona* supera diversi corsi d'acqua nella pianura padana,; supera il Po, l'Adige, il Brenta con mezzi di fortuna, sopravanzando talvolta l'attrezzatissima unità del 5° Corpo d'Armata alleato e libera Venezia. Il Gruppo *Folgore*, formato dalla *Nembo* e dal Rgt Marina *S. Marco*, con il lancio dei suoi paracadutisti crea lo scompiglio nelle retrovie tedesche. Il Gruppo *Legnano*, a cui fa parte il Btg Alpino Piemonte ed il Btg Alpino *L'Aquila* raggiunge Bergamo e Torino. I Caduti furono 87.376. Non vanno dimenticate le 8 Divisioni ausiliarie, oltre 200 mila uomini, che resero agli Alleati una ininterrotta serie di preziosi servizi garantendo ad essi il suporto logistico, e risalendo la penisola con i reparti di linea della 5° e 8° Armata alleate. 744 Caduti, 109 dispersi, 5 mila feriti. Come pure non bisogna dimenticare la "resistenza degli Internati", oltre 620 mila uomini con le stellette, che hanno sofferto nei vagoni piombati e dietro ai reticolati ma non aderirono alla R.S.I.: 33 mila furono le vittime per gli stenti e la fame.

I Gruppi di Combattimento furono nel 15 ottobre 1945 trasformati in Divisioni. Ricordiamo la Div. *Cremona*, dell'omonimo Gruppo, che fu trasferita definitivamente in Piemonte ed il suo 21 Rgr presente in Asti.

Il 25 aprile si conclude la liberazione d'Italia, con il coronamento di un movimento popolare, che vide in primissima linea la Forze Armate. Ai Partigiani va il merito di avere contribuito ad impegnare forti contingenti tedeschi che altrimenti sarebbero affluiti al fronte, oltre che a tenere viva la fiaccola della libertà, in un paese occupato, alle risorte Forze Armate (molti Italiani non sanno della loro esistenza), va attribuita la vera liberazione dell'Italia, ovviamente a fianco delle due Armate alleate con i suoi 320 mila Caduti.

Il gen. Cadorna dopo avere assunto il Comando del C.V.L. il 3 maggio diventerà il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Celeste Fasano

Bibl.: *La nostra guerra 1940-1945*. Arrigo Petacco; *Rivista militare* Il Quadrante, 1970.

Il IV Novembre ad Asti

In un pomeriggio di bel sole autunnale con una ricca cornice di fiori spontaneamente deposti dai cittadini in occasione dei due giorni di commemorazione, si è svolta la consueta cerimonia di alto valore simbolico presso il nostro nel monumento.

Presenti a corona del vessillo sezionale una decina di gagliardetti e un discreto numero di Alpini ; alcuni consiglieri e i vice presidenti Mario Aresca e Giorgo Carrer e Gianni Scala; a rappresentare l'amministrazione comunale l'assessore Maurizio Rasero.

La cerminoia, sobria come è d'uso, è stata preceduta da un breve cenno del presidente Sezionale alla simbologia della medesima accompagnato da un pensiero sicuramente gioioso per la ricorrenza del 90° anniversario dell'associazione.

Grazie a quanti hanno sentito il dovere di partecipare, alla locale Cassa di Risparmio che provvede meticolosamente alla cura dell'area monumentale, ai vivai Botto per lo spartano arredo floreale ed a quanti nell'anonimato hanno contribuito all'abbellimento.

Foto sopra: la cerimonia ufficiale del IV Novembre avvenuta in piazza I Maggio.

La Circoscrizione di S. Marzanotto-Valletanaro e il Gruppo Alpini di S. Marzanotto hanno commemorato i Caduti presso il Parco della Rimembranza di località Bricco Gianotti di Fraz. Valletanaro, domenica 8 novembre 2009. Per l'occasione il Gruppo Alpini di S. Marzanotto, in particolare l'Alpino Massimo Lavagnino ed il Sig. Guerrino Viale che hanno prestato la loro opera, è intervenuto per favorire la manutenzione della Lapide dei Caduti posta sulla facciata della chiesa di Bricco Gianotti, rendendo di nuovo leggibili i nomi dei Caduti.

137° delle Truppe Alpine

Il Sindaco Galvagno G., l'Assess. com. Rasero, il V. Prefetto Bellantoni, l'Assess. Prov. Ferraris ed il nostro Vescovo Mons. Ravinale.

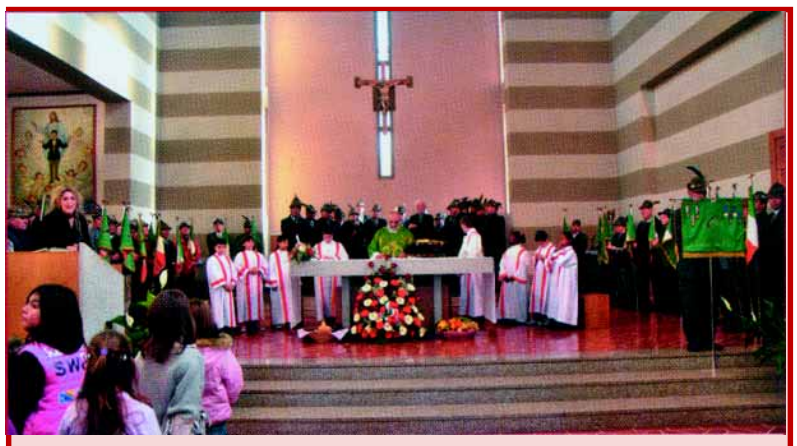
E' stata celebrata domenica 18 ottobre la Santa Messa che ricorda, nel 137° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine, quanti hanno dato al loro vita per la patria e quanti sono andati avanti nell'anno trascorso.

Nella chiesa di San Domenico Savio, come già gli anni scorsi, Mons. Francesco Ravinale Vescovo di Asti ci ha portato il suo saluto e benedizione accompagnandolo con le consuete parole di affetto che sa donarci.

Le note del Coro Vallebelbo hanno accompagnato in vari punti la S. Messa celebrata dal parroco Don Mario Banaudi, caratterizzata dal momento toccante dell'offerta delle mani nude di un Alpino e di un Volontario di P.C., per testimoniare il costante impegno nella solidarietà, e dalle belle e sentite parole di invito a rinnovare ogni anno questo appuntamento della direttrice del coro parrocchiale.

Hanno preso parte alla funzione il Vice Prefetto Dott.ssa Carolina Bellantoni, il Sindaco di Asti Giorgio Galvagno, gli Assessori alpini Pier Franco Ferraris per la Provincia e Maurizio Rasero per il Comune, a testimonianza dell'attaccamento ai nostri valori.

Roberto Madonia



Sono trascorsi ormai alcuni giorni, da quando ho assistito come ogni anno alla S. Messa celebrata alla presenza e con la partecipazione degli Alpini di Asti e provincia. Sono parrocchiana affezionata della comunità di San Domenico Savio, nonché umile maestra di un gruppo di bravi cantori che compongono il "Coro Famiglia" della nostra parrocchia.

Ogni domenica il nostro coro anima la funzione, e in occasione della Santa Messa degli Alpini, ci concediamo una sana pausa. Sono orgogliosa nipote di un amatissimo zio ormai defunto, che fu un coraggioso Alpino, e forse anche per questo, ogni volta che sento questa parola, il cuore mi si gonfia di emozione e di rispetto.

E sono proprio stati questi sentimenti, che al termine della Santa Messa mi hanno dato il coraggio per fare un umile saluto ai nostri onorati ospiti. Torno a pensare che per noi della comunità di San Domenico Savio è una gioia e un onore, cari amici, avervi con noi! I vostri canti, la dolcezza delle armonie e la bellezza delle parole rendono solenni ed uniche queste funzioni.

A ciò si aggiunge il valore umano di impegno sociale e civile che vi contraddistingue e che è di estremo esempio per tutti noi e per i nostri giovani. Queste messe le vivo ogni anno con grande coinvolgimento e la nostra chiesa è sempre gremita di fedeli attenti e partecipi. Siamo felici di avervi tra noi, vi vogliamo bene e ogni anno vi aspetteremo sempre a braccia aperte!!!

Con grande affetto e stima, Mariuccia Scoglia.

DAI GRUPPI

BRUNO

Nella cornice dei colori autunnali siamo tornati, l'11 ottobre 2009, a portare il saluto e la nostra venerazione alla Madonna della Misericordia, protettrice degli Alpini della P. C. della Sezione di Asti.

Un appuntamento che raccoglie sempre tanti Alpini impegnati in molte iniziative di solidarietà.

Il bel tempo ed il folto pubblico, che fedelmente ci segue, hanno fatto da cornice al passaggio della processione. Uno stuolo di cappelli alpini, apre la processione seguita dalla popolazione, la fanfara, 23 gagliardetti, il gonfalone del Comune di Bruno ed il vessillo della Sezione di Asti, le autorità, gli ex allievi del 64° corso AUC, il diacono officiante seguito dalla Madonna portata a spalle dagli alpini della Protezione Civile.

Raggiunto il colle una preghiera comunitaria termina la funzione religiosa, nel frattempo la Fanfara Valle Bormida allieta il pubblico presente con un nutrito repertorio alpino. Si alternano al microfono il Sindaco, il Presidente della Sezione di Asti, in ultimo conclude il Consigliere Nazionale Michele Casini, ex allievo del 64° corso AUC, tesoriere dell'ANA che fornisce i dati della missione di ricostruzione in Abruzzo.

Una bicchierata conclude la manifestazione, la fanfara riceve gli applausi spontanei, la gente torna a casa più felice, c'è qualcosa di indescrivibile che si assapora nell'aria e che solo gli Alpini riescono a trasmettere: l'allegria.

Angelo Soave

PIOVA' MASSAIA

Il 13 settembre è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Piovà Massaia la S. Messa a ricordo del Santo Patrono degli Alpini, S. Maurizio, ed in suffragio degli Alpini di Piovà già "andati avanti". Erano presenti gli Alpini piovatesi con il Capogruppo Pierino Albesiano. Il Parroco Don Claudio Berardi, figlio di Alpino, ha nella sua omelia evidenziato la figura di questo martire cristiano.

Sarebbe bene che questo nostro Santo Patrono, ricordato nei calendari al 22 settembre, non fosse posto in oblio, ma ricordato come fulgido esempio di fermezza nel proprio credo.

SERRAVALLE-SESSANT - MOMBARONE

Domenica 8 novembre in occasione della visita pastorale in Serravalle veniva benedetto il nuovo gagliardetto (offerto dal Capogruppo Valpreda Franco) da Mons. Francesco Ravinale.

A seguire nella sede del gruppo a Val Mairone con gli amici alpini di Charvensod (Ao): gran "bagna caoda" e bolliti, momenti di confronto sull'Adunata di Raggruppamento di settembre 2010 e vendita biglietti della lotteria.

Pighin Fabrizio.

TONCO

Sabato 12 settembre il Gruppo ha ospitato gli amici del Gruppo Alpini di Giaveno.

L'incontro di questi due gruppi, è stato architettato grazie all'intervento della mente fervida e dinamica dell'amico artigliere Fulvio Allais il quale, come gia detto in precedenza, raduna annualmente presso il suo ristorante aviglianese, gli artiglieri del mitico Gruppo "Pinerolo" per trascorrere un lieta giornata in compagnia dei vecchi commilitoni e per rinverdire tanti bei ricordi della naja.

Viceversa, quel giorno, tanti Alpini del gruppo di Giaveno, hanno raggiunto di buon mattino il paese di Tonco in una bella giornata d'inizio d'autunno. Il panorama iniziava ad offrire alcuni scorci agresti di tarda estate con le vigne già tinte dei primi colori ramati, ma ancora carico di preziosi grappoli, così i nostri cari amici hanno voluto godere questa nostra bella ed amata terra monferrina.

Ovviamente erano accompagnati dalle loro consorti, e dopo una passeggiata per le vie del paese, tutti si sono radunati presso la casa alpina per gustare il pranzo offerto dal Gruppo di Tonco.

Unitamente agli amici di Giaveno sono intervenuti anche il Presidente della nostra Sezione Duretto, il caro amico Poncibò, il prezioso collaboratore del nostro giornale Fasano, il caro amico Chiozza, il nostro carissimo Mansueto Guglielmoni, le autorità comunali di Tonco nonché il nostro amato Don Edmondo.

Durante e dopo il pranzo, visto che nel gruppo erano presenti alcuni componenti del loro coro e un magistrale fisarmonicista, il convivio è stato allietato da numerosi canti.

Mentre le ombre del giorno cominciavano ad allungarsi, sono iniziati i saluti con un leggero velo di tristezza in quanto stava per finire una giornata trascorsa in allegria con sincera amicizia tra Alpini che desiderano affrontare la vita con sani principi di fraternità.

Angelo Valpreda

BOGLIETTO

Per la prima volta nella storia del nostro Gruppo, si è organizzata una manifestazione fuori dai confini comunali: il 15 Novembre 2009 nella frazione di Boglietto di Costigliole d'Asti si è svolta, in una marea di tricolori, gagliardetti, vessilli e gonfaloni, una vera e propria festa che ha coinvolto tutti gli abitanti del paese e molte realtà locali e provinciali: l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

Grazie al sostegno ed all'incoraggiamento del presidente della Sezione di Asti e di tutto il Consiglio Direttivo abbiamo fugato anche le preoccupazioni e possiamo dire di avercela fatta!

La festa si è svolta alternando momenti di gioia e aggregazione, a partire dal mattino con l'ammassamento e la consueta colazione alpina accompagnata dalla musica del Complesso Bandistico Costigliolese, a momenti di raccoglimento durante la S. Messa celebrata da Don Remo Borello ed infine a momenti d'intensa emozione durante l'alzabandiera, lo scoprimento e benedizione del monumento ed il ricordo di tutti i caduti nella ricorrenza del IV Novembre.

A rendere ufficiale la manifestazione sono intervenuti il Sindaco di Costigliole Dott. Giovanni Borriero, il consigliere provinciale Andrea Fassino, il viceprefetto Dott.ssa Carolina Bellantoni e il nostro presidente Stefano Duretto.

Con l'occasione abbiamo festeggiato le 92 primavere del nostro capo gruppo Mario Fogliati che nonostante l'età, ha partecipato attivamente alla manifestazione ed accolto la nostra nuova Madrina Piera Fogliati, residente a Boglietto e moglie di Piergiuseppe Guglieri nostro amico e alpino storico del gruppo purtroppo "andato avanti", che è succeduta a Teresa Pozzan, alla quale va il nostro più caloroso abbraccio e la nostra stima per il lavoro svolto in tutti questi anni.

La giornata è proseguita con l'ottimo pranzo organizzato dalla Proloco di Boglietto e nel tardo pomeriggio, con l'ammaina bandiera.

Per concludere, un ringraziamento a tutte le sezioni, ai gruppi alpini e non alpini che hanno reso possibile una festa così bella. Grazie.

Gruppo Alpini Boglietto.

L'anno 2009 per l'Unità di P. C. A.N.A. Asti è stato molto duro e faticoso sia a livello provinciale, a causa delle forti nevicate in inverno e delle successive esondazioni in primavera, che a livello nazionale con la catastrofe del terremoto in Abruzzo.

Questi interventi in emergenza si sono aggiunti ai nostri normali servizi d'ordine in collaborazione con il Comune di Asti (assistenza ai bambini per il Carnevale astigiano, i "fuochi" per la Festa patronale della città, la Fiera Città di Asti, il Festival delle Sagre, il Palio, corse ciclistiche e Straasti), con Lega Ambiente nelle esercitazioni di pulizia delle sponde dei fiumi astigiani, con altri Comuni in occasione di manifestazioni locali, con la Reg. Piemonte nella manutenzione e cura dei magazzini di P. C.

L'impegno principale è stato comunque richiesto dall'aiuto ai terremotati. Il 6 aprile alle ore 18 partivano i primi autisti per l'Abruzzo e alle ore 24 i primi nostri Volontari, con altri del Coord. Prov., poiché l'unita' di P. C. A.N.A. Asti fa parte del Coord. di P. C. Provinciale di Asti, si recavano a Barisciano a portare il loro aiuto.

In questo paese l'opera è stata di 22 Volontari, alcuni dei quali hanno lavorato a più turni della durata ciascuno di una settimana, per un totale di ore 5.032, destinato ad aumentare in quanto tuttora i volontari stanno svolgendo servizio in Abruzzo.

Si è anche provveduto al ripristino dei locali che ospitano il nuovo magazzino del 1° Raggruppamento A.N.A., una mano l'hanno data anche le altre Sezioni A.N.A.

Tanti Volontari hanno collaborato alla messa a punto di questo magazzino con lavori di intonacatura, imbiancatura dei muri e rifacimento della pavimentazione, grazie anche alle piastrelle donateci dalla ditta Laria.

Il totale di ore di lavoro svolto in tutte le attività, comprese anche le varie esercitazioni e le calamità, supera le 9.400 ore ed a fine anno supererà le diecimila ore.

DELIBERE APPROVATE dal Consiglio Direttivo Sezionale

Ai sensi della Delib. del C.D.S. del 3 maggio 2005 - punto 8.

DELIBERA DEL C.D.S. DEL 14 Settembre 2009:

Scelta manifesto Raduno Intersezionale I Raggruppamento Asti 2010:
Esito votazione: 19 favorevoli bozza con sfondo tricolore, 5 favorevoli bozza con bandiera tricolore sullo sfondo, nessun astenuto.

Proposta di presentazione della domanda di contributo alla Regione Piemonte per l'acquisto di vestiario e dotazioni di sicurezza per i volontari di Protezione Civile:
Esito votazione: 24 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 00234080059

Finanziamento della ricerca scientifica e delle università
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza
FIRMA .....

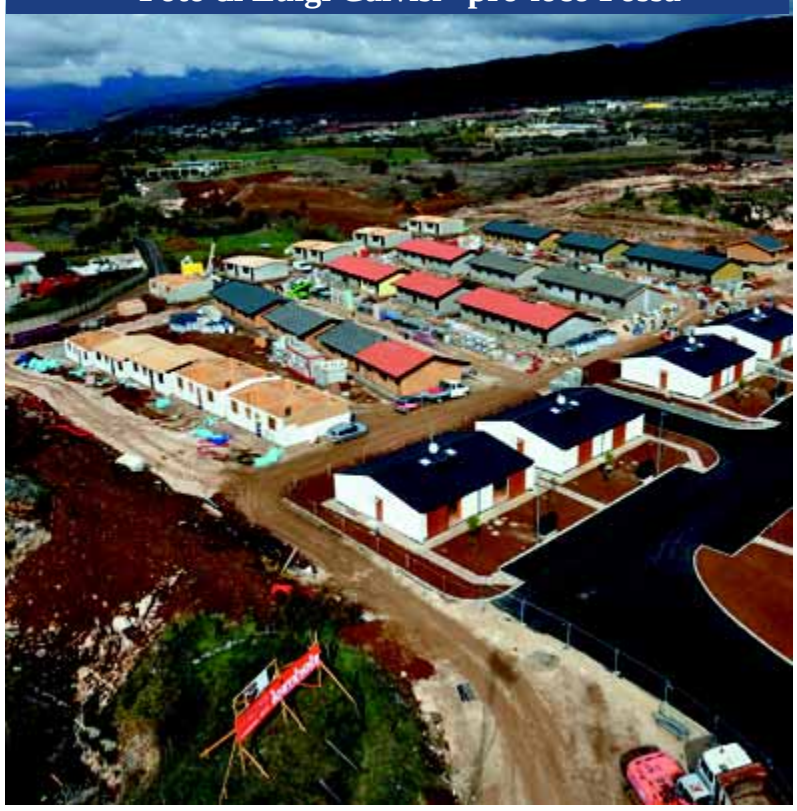
Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

RICORDA! 5x1000 (Redditi Anno 2009)

COMITATO DI REDAZIONE
Direttore Responsabile: Franco Cavagnino
Capo Redattore: Elio Poncibò
Comitato di Redazione: Mario Aresca, Celeste Fasano, Stefano Duretto, Franco Ferrero, Gallo Giovanni.

Villaggio Fossa (Aq)

"Foto di Luigi Calvisi" pro-loco Fossa



Festa per l'inaugurazione del nuovo villaggio Fossa del 14/11/ 2009

Come avevamo anticipato sul n° 2 di settembre presentiamo la Home page del nostro sito, introdotta da un messaggio di benvenuto del nostro Presidente Stefano Duretto, che nel mese di dicembre dovrebbe essere ondine, a disposizione di quanti vorranno accedervi e navigare tra le sue pagine.

L'indirizzo del sito è: http://www.anaasti.it.

In queste pagine potrete consultare le date ed i luoghi dei nostri eventi Alpini organizzati (tra cui tutte le informazioni inerenti al XIII Raduno del I Raggruppamento di ottobre 2010), le attività della Sezione e dei Gruppi locali, potrete leggere le nostre notizie e anche il nostro giornale sezionale "Penne Nere Astigiane", potrete vedere le fotografie ed i filmati video delle nostre manifestazioni e ascoltare musiche e canti alpini.

Uno spazio particolare sarà anche dedicato alla nostra unità di Protezione Civile ed alle attività di volontariato in programmazione.

Registrandosi come utente sul sito si avrà la possibilità di scaricare sul proprio pc le foto degli album pubblicati.

La registrazione alla newsletter permetterà di ricevere direttamente sul vostro pc avvisi e informazioni sulle attività della sezione.

TACCUINO ALPINO

Nascite:

GRUPPO DI CASTELLETTO MERLI
Ginevra, nipote del Socio Scaliti Armando.

Sono andati avanti

GRUPPO VIALE
> Conti Pier Riccardo, cl. 1938

GRUPPO PIOVA' MASSAIA

> Audo Gianotti Giuseppe, cl. 1920.
Reduce II Guerra Mondiale.

GRUPPO TIGLIOLE

> Perosino Mario, cl. 1936.

> Cerrato Rinaldo, cl. 1922

> Olivetti Ernesto, CL. 1920.
Reduce II Guerra Mondiale.

> Torchio Giovanni, cl. 1920.
Reduce di Russia.

Schiavinato Roberto, figlio del socio Ivo e nipote del socio Riccardo, del Gruppo Asti Tre Valli.

I nonni Prandi Armando, vice Capogruppo di San Damiano, Calorio Gianpiero, Consigliere del Gruppo, con il nipotino **Prandi Alberto.**

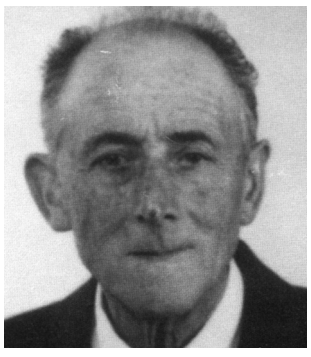
Il decano del Gruppo di Nizza Necco Luigi assieme al nipotino: 100 anni e 10 mesi.

Maria Angela, mamma del socio Giolito Flavio, del Gruppo di Incisa Sc., ha compiuto 100 anni.

I Soci Perosino Franco, del Gruppo di Tigliole (a sx nella foto) e Torchio Vincenzo, del Gruppo di San Damiano presentano il nipote **Andrea.**

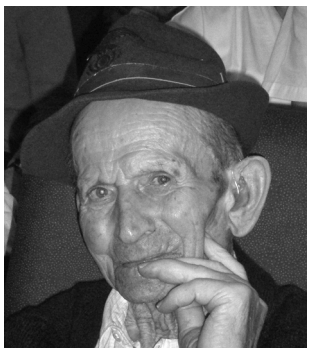
GRUPPO SAN DAMIANO

> Valsania Giovanni, cl. 1914.
Reduce II Guerra Mondiale.



> Gai Francesco, cl. 1929.

GRUPPO COCCONATO



> Bruna Francesco, cl. 1917
Reduce II Guerra Mondiale

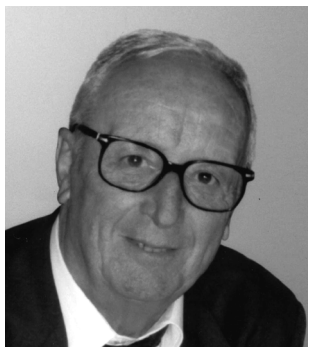
GR. PORTACOMARO

> Spessa Giuseppe, cl. 1935.

GRUPPO CASTELLETTO M.

> Bianco Piero, cl. 1951

GR. CASTAGNOLE LANZE



> Masenta Luigi, cl. 1933.

Lutti:

Il Socio Massano Ernesto, del Gruppo di San Damiano, ha perso la mamma Sacchetto Maria.
Il Socio Barbero Franco, del Gruppo di Incisa Scapaccino, ha perso il papà.
Il Socio Conti Franco, Capogruppo di Viale, ha perso la mamma Contero Francesca.
Il Socio Gambaruto Salvatore, del Gruppo di Montaldo Scarampi, ha perso la moglie Passarino Nella.
Il Socio Freilone Carlo, del Gruppo di Cinaglio, ha perso il padre Giuseppe.
Il Socio Barbero Piero, del Gruppo di Montaldo Scarampi, con la moglie Teresina, il nipote Gianni (Socio e S.ten. alpino), ricordano la mamma Barbero Forno Tersilla, cugina del Capogruppo Marchetti Domenico.

Calendario manifestazioni previste nell'anno 2010

24 Dic. 2009	ASTI (Comando VVFF)	S. Messa di Natale
23 Gennaio	Brescia	67° della Battaglia di Nikolajewka
31 Gennaio	Mongardino	Festa del Gruppo
7 Febbraio	Asti-S. Rocco	Assemblea soci del Gruppo
	San Damiano	" " " "
23 Febbraio	ASTI (Pal. Provincia)	Assemblea Delegati Sezionali
7-9 Maggio	BERGAMO	83ª ADUNATA NAZIONALE
13 Giugno	Rocchetta Tanaro	22ª Festa Provinciale
27 Giugno	Caffi di Cassinasco	Pellegr. al Sant. Mad. degli Alpini
2-3 Ottobre	ASTI	13° Raduno del 1° Raggruppamento